

①

25-5-2004

Carissimo, zio spero di trovarla bene, così come spero che anche i suoi cari stiano bene, come altrettanto le dico di me, ho ricevuto con piacere la sua e le rispondo subito.

1) Lei sa che il mio parente è il nostro tramite da parte mia, siccome in questa mia lettera le parlerò spesso del mio parente, da ora in poi chiamerò lui con un numero che è il 121, dunque ogni volta che io dirò 121 sa che è il mio parente e questo numero per il mio parente lo useremo per sempre.

2) Per il discorso di AG io accetto con piacere che loro vogliono chiarire e ringrazio lei per ciò, e da parte mia sono disponibilissimo a chiarire con la massima onestà.

Sul fatto che loro hanno detto a lei di decidere se io devo uscire qualcosa o niente per AG ne parleremo in seguito. La ringrazio per le belle parole che lei ha usato per me nei loro confronti e ne sono onorato, vorrei però umilmente dirle che io non sono meglio di lei, preferisco dire che io appartengo a lei, per come d'altronde è sempre stato, io ho sempre una via che è la vostra, sono nato in questo modo e morirò in questo modo, è una certezza ciò.

Loro dicono che il CPZ non ha inteso rubare, va bene, allora non userò più questo termine, dirò soltanto che il CPZ mi deve dei soldi per merce che gli è stata consegnata e che lui non ha pagato.

Lei mi chiede una verità dimostrata ed io le allego in questa mia l'elenco di tutte le fatture che il CPZ non ha pagato, cioè ha ricevuto la merce, se l'è venduta e non ha mai pagato. Gli importi segnati in verde sono i soldi che il CPZ deve dare, sommati insieme i due importi segnati in verde danno la cifra finale di 297.098,13

Euro, questa è la cifra finale che il CPZ deve dare. Questo elenco di fatture che io le mando lei lo può dare ad AG e così io non ho più niente da dimostrare e sono in regola come ho detto. Ora lei mi dice che dobbiamo chiudere questa faccenda con giustizia e costruttivamente per tutti a fin di bene e mi chiede di tagliare qualche cosetta. Bene, allora io le dico che per lei e solo per lei tolgo dalla cifra finale il 10%, cioè dai

297.098,13 tolgo 30.000 (trentamila) euro, di più non posso togliere perché lei capirà che questi soldi sono frutto

di lavoro onesto e non di malaffare, sono sicuro che lei comprende ciò che voglio dire, mi creda più di questo non posso fare perché si è già in perdita. Ora lei mi chiede come si è arrivati a cifre così alte. Veda il tutto è

accaduto per diversi fattori che si sono uniti tra di loro e le spiego; il primo fattore è che io per i problemi che ho, per un periodo di tempo ho perso il contatto con il mio paesano, quindi lui si ritrovò da solo ad affrontare

il tutto; il secondo fattore è che il mio paesano sapeva che il CPZ era una persona seria e per la mentalità del mio paesano una persona seria non fa truffe, quindi aveva una certa fiducia al CPZ; terzo fattore è il tipo di

lavoro, cioè le cifre aumentano rapidamente perché è un lavoro continuo, se un gestore a fine mese non paga le fatture è pur vero che il fornitore non gli può dare più merce, ma così facendo vuole dire chiudere subito

perché senza merce sugli scaffali non si vende e il mio paesano non voleva chiudere e voleva anche andare incontro al CPZ, solo che a un dato momento il mio paesano si rese conto che al CPZ le cose non andavano

male, era soltanto che il CPZ aveva deciso fin dall'inizio di truffare il mio paesano, ed eccoci arrivati al punto in cui siamo. Ora le dico cosa penso io, lo dico solo a lei perché tra di noi ci possiamo dire tutto, ma non mi

interessa farlo sapere a quelli di AG. il mio pensiero. Veda, se il CPZ con i tempi che corrono avesse fatto ciò a chicchessia a quest'ora sarebbe già in carcere perché chiunque sarebbe corso alla caserma a denunciarlo. Solo che il CPZ ha capito che il mio paesano non ci andava alla caserma, lo ha capito sia per il

comportamento del mio paesano sia perché il mio stesso paesano faceva il mio nome al CPZ per cercare di

non cedere alle incessanti. Quindi arrivati a questo punto le cose sono due, o il CPZ non sa nemmeno quale

sia la sua mano destra e fa cose da incosciente oppure il CPZ capisce tutto ed ha agito così perché magari si

sente sicuro di sé e protetto da qualcuno. Questo è il mio pensiero.

3) Per concludere: lei mi dice che i soldi nella vita non sono tutto e che ci sono cose buone che con i soldi non si possono comprare, sono d'accordissimo con lei perché io ho sempre pensato che si può essere uomini

senza una lira e si può essere pieni di soldi ed essere fango, però questa faccenda non è più una questione di soldi, è una questione di principio tra me ed il CPZ. Detto ciò, le dico e concludo, che io ho fatto della

correttezza la mia filosofia di vita ed il fatto che io mi sia rivolto a lei dimostra proprio ciò, ora mi affido completamente nelle sue mani e nelle sue decisioni, tutto ciò che lei deciderà io l'accetterò senza problemi e

senza creare problemi, questa per me è onestà.

4) Passo ora alla faccenda dei 75.000 euro. Di questi 75.000 euro faccio pure responsabile al CPZ perché è lui che li ha pretesi e voluti dal mio paesano ed infatti il mio paesano li ha consegnati nelle mani del CPZ. Giustamente lei dice di non dare l'impressione che io ce l'ho con il CPZ, è giusto il suo dire, però io sto

esponendo i fatti con la verità assoluta e quindi le dico le cose per come sono andate e la verità è che questi 75.000 euro li ha voluti e presi pure il CPZ. Ora lei mi dice come mai il mio paesano se avanzava soldi dal

CPZ gli diede pure questi 75.000 euro; anche lei non vede logica in tutto ciò ed io le spiego come andarono i fatti. Ad un certo punto il CPZ, che già aveva truffato il mio paesano, gli chiede questi altri altri 75.000 euro dicendogli che sono il pizzo che il mio paesano deve pagare per i paesi di AG in cui il mio paesano ha

attività. Alché il mio paesano dice al CPZ che dato che lui avanza, di uscirli il CPZ questi 75.000 euro per gli altri paesi; alché il CPZ dice al mio paesano che sono due cose diverse il suo debito personale ed il pizzo e comincia a minacciarlo di mafiosità e cioè che se il mio paesano non pagava i 75.000 euro avrebbe ricevuto danno nei vari paesi di AG, ecco perché io poco fa gli dissi che se il mio paesano fosse stato un altro con i tempi che corrono sarebbe andato alla caserma il mio dire era proprio rivolto a queste minacce sul pizzo non alla truffa. Alché il mio paesano che non riusciva ancora a ristabilire un contatto con me preferì pagare per non farsi fare danno. Ecco come sono andati i fatti.

Ora io mi chiedo e le chiedo, lasciando stare il CPZ, ma è stato giusto che quelli di AG pur sapendo che il CPZ tanto doveva al mio paesano hanno preteso questi altri soldi? Ma perché non se li facevano dare direttamente dal CPZ invece di spremere ancora il mio paesano. Lasciando stare pure me, facciamo finta che non esisto, ma così si trattano le persone come il mio paesano che lavorano onestamente? Cioè si devono per forza buttare in mezzo alla strada le persone? Secondo me la cosa non logica non la fa il mio paesano che ha pagato i 75.000 euro, perché lo ha fatto per paura, invece la cosa non logica la fanno quelli di AG che fino a poco tempo fa e cioè quando già lei ed io ci stiamo occupando della faccenda mandano all'avvicinato dal mio paesano, al mio paese, a richiedere ancora soldi del pizzo, il mio paesano gli risponde che i soldi del pizzo ce li ho io e che se li devono fare dare da me e l'avvicinato risponde al mio paesano che io non mi posso permettere di fare questi discorsi perché non sono a casa mia. Allora io dico soltanto a lei, ma c'è logica in questo modo di agire da parte loro? Lo so che lei mi ha detto che questo discorso dell'avvicinato lo devo dimenticare, ed io l'ho già dimenticato, glielo ripeto soltanto per fare capire a lei che sono loro a fare discorsi non logici perché essendo che lei ed io ci stiamo occupando della faccenda, al momento non dovevano mandare più a nessuno per chiedere il pizzo, comunque discorso chiuso.

In merito a questi 75.000 euro io desidero che il CPZ li restituisca, ma non a me, desidero che li restituisca a lei, poi lei deciderà cosa farne, cioè se lei decide se si deve pagare il pizzo, decida pure la quantità e può ritornare i soldi del pizzo ad AG per la quantità che decide lei, se invece decide che non si deve pagare il pizzo i 75.000 euro lei li ritorna me. Sappia che qualsiasi sua decisione io l'accetterò senza problemi come da padre a figlio, quindi può disporre dei 75.000 euro come meglio crede, io aspetto soltanto la sua decisione finale e così riterrò il tutto chiuso, ripeto qualsiasi sua decisione a me andrà benissimo perché lei può disporre di me come un figlio.

Riepilogo: Per il debito personale che il CPZ ha con il mio paesano gli fa lo sconto del 10% e la rimanente somma la fa restituire da CPZ al mio paesano. Invece per i 75.000 euro se li fa dare lei e decide cosa farne, per me tutto andrà bene, l'importante che lo decida lei.

5) In merito al fatto se si deve riaprire o no a Ribera, lei mi dice che al momento noi non diciamo se deve essere il CPZ o no. Quando ho letto ciò ho riso e mi sono ricordato di T.T. che agiva così, questa è finezza di cervello che molti non capiscono. Però è mio dovere dire a lei soltanto, come stanno le cose. Veda, il mio paesano è una persona buona e questo rapporto che ha avuto con il CPZ in mia assenza lo ha sconvolto e schifato a tal punto che non ne vuole più sentire parlare di questo CPZ, dirgli che dovrebbe avere a che fare di nuovo con CPZ significherebbe cercare di far fare pace a marito e moglie che non si possono più vedere. Già il mio paesano mi ha detto che se deve vedere di nuovo al CPZ non apre più a Ribera, io non gli posso dare torto perché so che in mia assenza il mio paesano ne ha subite troppe di umiliazioni dal CPZ. Comunque questo discorso ce lo teniamo per noi due e poi dopo avere risolto il tutto vedremo come trovare una soluzione a questa cosa.

6) Mi rendo conto che i nostri contatti sono un pò diradati nel tempo, non per colpa nostra s'intende ma per i problemi che abbiamo, in merito a questa faccenda tra AG il CPZ ed il mio paesano può pure succedere che lei ha bisogno di sapere qualcosa in modo urgente da me sempre riferito al caso in questione, in questo caso lei può scrivere direttamente a 121 e all'esterno del biglietto ci scrive 121, così sarà 121 a rispondere a lei a stretto giro di posta e quindi a soddisfare la sua richiesta con urgenza, perché 121 è al corrente di tutta questa faccenda; poi sarà sempre 121 a informare me, cioè se io il discorso lo so dopo non ci fa niente, l'importante è risolvere la faccenda.

7) In merito allo zio Lillo bene o male ho capito quanto lei mi ha detto, così come ho capito che in sua assenza è stato usato il suo nome in modo non esatto, la verità è, e lei stesso me lo conferma, che le persone pur di sistemarsi le proprie cose fanno il suo nome per come meglio conviene a loro, e sono convinto che queste cose accadranno sempre, perché noi dato i tempi abbiamo difficoltà nei movimenti e le persone fanno a modo proprio per poi come spesso accade trovarsi nei guai. Io di questa storia che lo zio Lillo ha fatto il mio nome ad un palermitano nulla so, me lo sta dicendo lei ora. Posso però confermarle che conosco lo zio Lillo da 24 anni, anche se è da tanti anni che non lo vedo e sento, perché lui è stato assente. Le confermo che lo zio Lillo era in buonissimi rapporti con mio padre e tra di loro c'era grande stima reciproca, quindi anche

Lombardozzi

con me, cioè lo zio Lillo da noi era come a casa sua e noi viceversa da lui. Posso dire che mi ricordo dello zio Lillo come persona molto seria ed equilibrata, cioè una brava persona. Le sto dicendo queste cose perché lei mi ha detto che non lo conosce e mi è sembrato di capire che volesse delle informazioni.

8) Ora lei mi dice, se ho capito bene, che lo zio Lillo o chi per lui chiede che io mi risolva questa faccenda che ho con il CPZ con lo zio Lillo, e lei mi dice che lascia me libero di scegliere con chi risolverla. Ora io le rispondo con il cuore in mano, poco fa le ho detto che lo zio Lillo è una persona seria e brava, aggiungo pure che è meglio di me, però io desidero che questa faccenda che ho con il CPZ la curi lei, con ciò non voglio arrecare nessuna offesa allo zio Lillo, per carità, solo che desidero che si occupi lei di questa faccenda, preferisco così per diversi motivi che le elenco: (1) perché io ho fiducia in lei e solo in lei; (2) perché io ho cercato lei per risolvere questa faccenda ed ora non vedo il motivo per cui si deve interessare qualcun altro; (3) perché io riconosco soltanto a lei l'autorità che le spetta; (4) perché noi due ci capiamo anche se non ci vediamo; ne potrei elencare tanti altri di motivi ma mi fermo qua, quindi concludo pregandola di restare lei a curarmi questa faccenda per come è giusto che sia. Se poi c'è qualcuno di AG, non so chi, che vuole che lei si faccia da parte in questa faccenda, allora io fin d'ora le dico che se lei si mette da parte in questa cosa, io da parte mia non voglio più una lira né dal CPZ né da altri, così come non avrò più niente da discutere con nessuno di AG, ed immediatamente farò ritirare il mio paesano da tutti i paesi di AG. Lei stesso mi ha detto che i soldi non sono tutto nella vita ed è la verità, quindi se qualcuno di loro vuole che lei si faccia da parte io non ho più nulla da discutere con loro e resto solidale a lei ed a fianco a lei, questa è un certezza.

9) Se lo zio Lillo vuole un contatto con me per avere altre cose, perché dato che siamo a confine c'è sempre bisogno di qualcosa da entrambi le parti, allora si crea un contatto ed io sarò con lui disponibile come lo fu sempre mio padre, in questo caso mi dice lei come ci debbo fare il contatto con lo zio Lillo.

10) In merito al CPZ padre io l'ho conosciuto molto bene perché come lei già sa sono stato io a procedere alla sistemazione di Fragapane e di tutti loro, sempre sotto le dirette direttive di T.T. So pure che il padre del Dutturi abitava in casa del CPZ, lo so perché sia mio padre che io andavamo a casa del CPZ ad incontrarci con il padre del Dutturi. Sul fatto che lo zio Lillo dice che lu Dutturi non era responsabile di certe cose che non so, non ne so nulla, perché io dopo l'assenza di T.T. mi ritirai da quella zona, appena io mi ritirai entrò in campo e di testa sua soltanto l'irresponsabile e da allora in quella zona non si capì più niente, il suo paesano si fidò ciecamente di tutto quello che gli diceva l'irresponsabile, solo che l'irresponsabile andava avanti con la tragedia e la bugia e tante ne mise.

11) Credo di avere concluso con tutti questi discorsi di AG; mio caro zio nella sua lettera ho trovato delle belle parole, lei mi dice che siamo tutte e due sulla stessa barca e dobbiamo fare di tutto per non farla affondare, mi dice pure di studiare come superare per non essere criticati ma apprezzati, io la ringrazio immensamente di questa fiducia che mi dà, posso solo dirle che io mi affido nelle sue mani, quello che fa lei per me è ben fatto e se fa lei possiamo solo essere apprezzati, cioè lo penso e lo dico con la massima onestà e sincerità.

- ORA PASSO AD ALTRO -

12) Lei mi dice cosa occorre per aprire un punto vendita al suo paese; occorre solo la buona volontà di tutti noi, lei mi insegna che quando c'è la buona volontà si possono risolvere tante cose nella vita, le spiego: al suo paese c'è già un punto vendita di questo ed il proprietario è un suo paesano, cioè il mio paesano non centra niente, solo che il suo paesano si rifornisce di merce dal mio paesano perché chi possiede questo marchio ha sempre l'obbligo dalla casa madre di rifornirsi dai rivenditori autorizzati e nella nostra zona il rivenditore autorizzato è il mio paesano. Questo fa sì che il mio paesano conosce il suo paesano proprietario del punto vendita del suo paese. Ora il mio paesano mi dice che il punto vendita del suo paese va male ma solo perché il suo paesano non è in grado di gestirlo, cioè ci vuole gente sveglia e pratica e a quanto pare il suo paesano non lo è. Le dico cosa possiamo fare per risolvere la questione: lei deve trovare una persona pulita, cioè che non ha mai avuto a che fare con la legge, appena lei ha questa persona io dirò al mio paesano di comprarsi il punto vendita del suo paese e butta il proprietario attuale fuori, però pagandogli il punto vendita per quello che vale, cioè abusi non ne facciamo su nessuno, dopo che il proprietario diventa il mio paesano passa la gestione alla persona che ha trovato lei, cioè il tutto diventa per come era a Ribera, cioè il mio paesano era il proprietario ed il CPZ il gestore. Però prima che io faccio muovere il mio paesano a comprare lei deve trovare chi viene a fare il gestore, dico ciò perché per comprare ci vogliono molti soldi ed è assurdo che il mio paesano compri e poi non abbiamo il gestore, anche perché il mio paesano non era interessato a comprare il punto vendita del suo paese e lo si fa soltanto per fare un favore a lei. Siccome noi due non ci possiamo muovere e capisco che questa cosa ha bisogno di tempi brevi, le dico come fare: lei trovi il gestore e lei stesso scrive un biglietto a 121 e gli crea un appuntamento al gestore con 121, appena 121 conosce il gestore gli darà un appuntamento al mio paese e 121 presenterà il gestore al mio paesano, da

Lombardozzi AG

quell momento in poi il mio paesano procederà per comprarsi il punto vendita del suo paese ed appena lo avrà comprato contatterà il gestore che ha messo lei e gli consegnerà la gestione, se la persona che mette lei non è pratica di questo lavoro dirò al mio paesano di seguirlo attentamente per i primi tempi così si impara. Questo è il tutto da parte mia, sappia che c'è la nostra massima disponibilità a portare questa cosa a buon fine. Veda che 121 è tenuto sotto strettissima sorveglianza dagli sbirri, perché vogliono arrivare a me, quindi il gestore che si incontra con 121 non deve venire poi da lei, 121 al gestore lo incontrerà solo una volta perché dopo gli presenta al mio paesano e gli incontri se li fanno il gestore ed il mio paesano, spero di essermi spiegato bene di cosa voglio dire. Mi permetto di darle un consiglio, anche se lei non ne ha bisogno, al gestore fargli fare soltanto da prestanome della gestione e lei gli passa un buon stipendio e poi i ricavi della gestione se li prendono i suoi familiari, l'importante è che i rapporti tra il gestore ed i suoi familiari restino sempre allo scuro se no salta tutto. Le dico ciò perché so che con la gestione di un punto vendita ci può campare una famiglia dignitosamente bene e soprattutto per sempre, non sottovaluti questa opportunità. A volte da una brutta faccenda come quella che ha creato il CPZ può nascere qualcosa di buono, come in questo caso.

13) Per la casa di suo cognato ricorda benissimo, gliela fece comprare la persona che mi ha detto lei. Ora io incaricherò di nuovo questa persona per cercare di vendere ed allo stesso tempo la farò stimare per il prezzo che realmente vale, gli darò risposta di tutto ciò la prossima volta.

14) La volta scorsa lei mi aveva chiesto una cortesia su Marsala ed io le dissi che quella zona era scoperta ed ancora così è, però è successa una cosa positiva e cioè 121 ha sistemato la cosa tramite gente normale che si conoscono per commercio. Si trattava di una valutazione e cioè di dare un punto in più del prodotto che ammassano, ed il responsabile di ciò si è impegnato a dare un punto in più di quello che realmente è il prodotto. Magari si voleva qualcosa in più di un punto, ma per i tempi che corrono è il massimo a cui si è potuto arrivare, c'è da accontentarsi, già è tanto che con la zona scoperta si ci è arrivati, quindi può comunicare a chi interessava la cosa, si trattava di una vetreria, che il problema si è risolto nei termini che le ho detto.

15) Mi ha ringraziato perché io le ho comunicato che ho detto a T. il fatto dell'hotel Ponte, non mi deve ringraziare di niente, io nel dirglielo ho solo fatto il mio dovere e rispettato le regole. Ancora non ho avuto risposta da T. sulla questione ma appena l'avrà me la darà. Lo capisco che chi la sbrigliava prima non ci sono più, ecco perché penso che a T. potrà venire più facile arrivarci, anche perché penso che a PA sono messi a posto questi dell'hotel.

16) Il rigo scritto a mano sul foglio non era un mio appunto, ora le spiego: quando ho scritto la lettera nel computer ho saltato un rigo, me ne sono accorto quando ho riletto la lettera, così nel punto dove ho saltato il rigo ho messo questo segnetto * e poi nel bianco del foglio ho scritto a mano lo stesso segnetto * come richiamo ed accanto il rigo mancante della lettera, chissà se stavolta sono stato chiaro, spero di sì.

17) C'è il fratello minore di 121 che come lei sa ha una industria ed usa dei vettori, cioè viaggi di camion, ad un tratto spunta Onofrio e gli dice che Nardo non vuole più al suo paese il vettore che usa il fratello di 121 e che per il fratello di 121 non cambiava nulla perché c'era un altro vettore che gli faceva i viaggi allo stesso prezzo del primo. Allora il fratello di 121 licenzia il suo vettore e prende l'altro vettore che interessa in prima persona ad Onofrio. Solo che dopo due mesi di viaggi, il prezzo a viaggio lievita che so da 600.000 a 1.800.000 cioè si sono triplicati. La prego se mi può sistemare questa cosa, cioè o che Onofrio porta i prezzi a come erano prima o che lasciano libero al fratello di 121 di farsi fare i viaggi da chi vuole per risparmiare, tenendo presente che per lo stesso equo prezzo il preferito sarà sempre Onofrio. La prego se mi può fare la cortesia di sistemarmi questa cosa e la prossima volta mi dà la risposta. Tengo a precisare che dato che Nardo non è in sede non si sa con certezza se è davvero Nardo che ha mandato a dire ciò o è solo Onofrio che ha detto ciò, ma lei può arrivare a capire come va davvero il discorso.

Credo di averle detto tutto, mi scuso della lunghezza della lettera, mi scuso doppiamente se in questa mia lettera c'è qualche parola di troppo, il fatto è che con lei parlo a cuore aperto e senza problemi quindi è facile che dica qualcosa che non debbo dire, mi vorrà scusare se è successo e la ringrazio. Spero che questa mia la venga a trovare bene assieme ai suoi cari tutti, la prego di stare sempre molto attento, è sempre nei miei pensieri e nel mio cuore e spero che Dio l'aiuti sempre. Sappia che nel mio piccolo sono sempre a disposizione per qualunque cosa e senza alcun problema. Le mando un abbraccio forte forte ed un affettuoso bacio.

- Aspetto sue notizie -

Con l'affetto di sempre
Suo nipote Alessio

